

## Città di Castello Politica ambientale il progetto dell'Altotevere risuona grande successo

CITTÀ DI CASTELLO - "Quello di Zurigo è stato un confronto ampio ed articolato tra le esperienze più avanzate di politica ambientale delle città europee al quale Città di Castello ha portato un contributo non marginale. Il dibattito, da un lato, ha confermato che l'Alleanza per il clima, di cui Città di Castello ha il coordinamento, ha un ruolo di avanguardia nell'individuare obiettivi e pratiche ecocompatibili e, dall'altro, che il progetto Energia Sostenibile Alto-tereve messo rappresenta una sintesi efficace dei principali interventi possibili".

Cecchini - che c'è una grande sintonia nella definizione delle strategie per una società clima-compatibile".

Le politiche compatibili con la difesa dell'ambiente e del clima non sono più avvertite come limitazioni alle attività produttive, ma rappresentano una necessità oltre che un'occasione di innovazioni a livello tecnologico.

■ Definite le strategie per una società clima-compatibile

Ad affermarlo è il sindaco Fernanda Cecchini che ha preso parte all'assemblea dell'Alleanza. "Dall'assemblea è emerso con chiarezza - afferma la

"L'indicazione più significativa che ci viene da Zurigo - prosegue il sindaco - è forse quella che molti degli obiettivi individuati e progettati possono diventare effettivamente raggiungibili diffondendo una nuova cultura ed una nuova consapevolezza ambientale, costruendo alleanze con categorie ed operatori economici".

## CITTÀ DI CASTELLO Presentati modelli innovativi Il gruppo Gavarini si amplia aperta una nuova sede a Cerbara

Sara Scarabottini  
Città di Castello

Un caso di sicurezza, essenziale e tecnologico, come logo per la festa e un concerto musicale orchestrato dalle gru per intrattenere gli ospiti: il gruppo Gavarini non ha dubbi sul fatto che attrezzature e macchinari edili possano esercitare un loro fascino.

Lo stesso che nel Dopoguerra ha sedotto il fondatore, Giorgio Gavarini, a tutt'oggi amministratore delegato, il quale è riuscito a trasmettere la stessa passione ai tre figli, Massimo, Marco e Marcella, facendo, dopo 50 anni di attività, della propria azienda uno dei pochi casi senza crisi di seconda generazione, con un management che rimane felicemente in capo alla famiglia.

Leader del Centro Italia nel settore, il Gruppo Gavarini ha festeggiato il mezzo secolo, inaugurando la nuova sede presso la zona industriale di Cerbara e presentando i modelli di ultima

### IL FONDATORE

#### Da umili origini a capitano d'industria

CITTÀ DI CASTELLO - Figlio di operai Giorgio Gavarini a 17 anni si arruola nella marina Militare dove gira il mondo per 10 anni, fino a quando non decide di tornare a casa e diventare un rappresentante di macchinari edili. E' la necessità di ricostruire un paese abbattuto dai bombardamenti, a suggerirgli la missione aziendale. Come molti capitani d'industria dei quei tempi, parte da un piccolo laboratorio nella zona di San Secondo e dalla macchina che come rappresentante consegnò al suo primo cliente: una betoniera che lui stesso caricò sul furgone. L'incremento del settore lo spinse a differenziare e implementare i modelli di attrezzature in un comparto che ancora si basava fortemente sulla manodopera. Nel 1984 da ditta individuale la Gavarini diventa una società di capitali, crescendo di organico e aprendo altre unità produttive.

ma generazione che ha immesso sul mercato: gru edili usate e nuove, macchinari per il movimento terra e stradali con un ampio parco di miniescavatori, escavatori, minipali ed altri congegni molto utili alla gestione dei cantieri. Negli ultimi tempi il gruppo ha ampliato i propri servizi, allestendo un comparto dedica-

to all'assistenza tecnica diretta e un canale specifico per il noleggio del nuovo e dell'usato. La giornata di ieri, che tra intrattenimento e promozione è terminata a notte fonda, è servita anche a fare un bilancio della storia e dello stile Gavarini, che per il patron, un marinaio prestatosi all'imprenditoria, significa soprattutto

Qualità, tempistica e una buona politica dei prezzi alla base del successo

Giorgio Gavarini  
amministratore delegato

darsi molto da fare e essere concorrenziali nella qualità, nel prezzo, nella tempistica e nella professionalità. Questa la ricetta che ha permesso al piccolo capannone di San Secondo di trasformarsi in una realtà ramificata con sedi e uffici commerciali in tutto il territorio nazionale e molte aspirazioni verso il mercato estero.

BASTIA UMBRA Da settembre 2006 non vengono pagati stipendi e Tfr pari ad oltre 500.000 euro

## Crisi Trilly Confezioni, i lavoratori attaccano la Regione

Flavia Pagliochini  
Bastia Umbra

"Non siamo stati tutelati da nessuno". È durissimo l'attacco alle istituzioni cittadine e regionali, ma anche ad Attilio Burchielli, e alla "Mannieri", gruppo finanziario romano che sembrava intenzionato a rilevare l'azienda ma che da marzo sembra essere svanito nel nulla, lanciato ieri mattina dai lavoratori della Trilly Confezioni

bre 2006, raggiungendo la cifra record di oltre 500.000 euro. Abbiamo chiesto un tavolo, mai attivato, alle istituzioni, partendo dal sindaco Francesco Lombardi, passando per l'assessore al lavoro Giuliano Granocchia, fino ad arrivare a Maria Prodi. Il tavolo sarebbe servito a fare il punto della situazione, far sì che qualcuno rilevasse l'azienda o attuasse una partnership per salvare la Trilly, un'azienda modello. Qualsiasi altro imprenditore avrebbe chiesto la cassa integrazione straordinaria, invece dopo l'accordo con le organizzazioni sindacali abbiamo scoperto che l'azienda non aveva attivato alcuna domanda, facendo perdere ad un'azienda di eccellenza qualsiasi aspetto che potesse

essere economicamente interessante". La prima udienza per l'istanza di fallimento si terrà il 26 giugno prossimo, e i lavoratori, assieme ai fornitori e tutte le altre parti interessate, si sono costituiti parte civile. Eppure, denunciano "ci sentiamo impotenti. Se ci fossero stati gli ammortizzatori sociali avremmo aspettato la fine di un'eventuale trattativa, invece nulla. Anzi, al danno si aggiunge la beffa perché l'Inps contesta le nostre dimissioni per giu-



Palazzo Cesaroni sede della Regione, oggetto di dure critiche insieme alla Provincia per la mancata attivazione di un tavolo di trattativa

sta causa, l'unica alternativa che avevamo al posto del licenziamento. In casi come questi la legge prevede forme di garanzia per le aziende fallite, ma nessuno, a cominciare dalle istituzioni, si è attivato". Incredulità, delusione, sconcerto sono questi i sentimenti che accomunano i lavoratori che temono per il proprio futuro. Un futuro ancora incerto anche per l'assenza di una prospettiva e strategia di rilancio del settore produttivo. Un'incertezza che suscita ulteriori considerazioni "se non riusciamo a mantenere i siti di eccellenza produttivi - ha concluso Salucci - a cosa serve crearne altri mentre per quelli in difficoltà nessuno si muove?"

Non siamo stati tutelati da nessuno

I dipendenti dell'azienda

snc e dal rappresentante della Uil Giorgio Salucci, nel corso di una conferenza stampa tenutasi per fare il punto della situazione dopo l'incontro di marzo.

"L'azienda attualmente conta solo 5 dipendenti - ha dichiarato Salucci - e già nel dicembre 2006 ne erano rimasti solamente 30. Le persone che sono andate via hanno trovato lavoro presso altre aziende, tuttavia i loro stipendi e il trattamento di fine rapporto non sono stati pagati a partire dal settem-

bre 2006, raggiungendo la cifra record di oltre 500.000 euro. Abbiamo chiesto un tavolo, mai attivato, alle istituzioni, partendo dal sindaco Francesco Lombardi, passando per l'assessore al lavoro Giuliano Granocchia, fino ad arrivare a Maria Prodi. Il tavolo sarebbe servito a fare il punto della situazione, far sì che qualcuno rilevasse l'azienda o attuasse una partnership per salvare la Trilly, un'azienda modello. Qualsiasi altro imprenditore avrebbe chiesto la cassa integrazione straordinaria, invece dopo l'accordo con le organizzazioni sindacali abbiamo scoperto che l'azienda non aveva attivato alcuna domanda, facendo perdere ad un'azienda di eccellenza qualsiasi aspetto che potesse essere economicamente interessante".

BASTIA UMBRA Aperto il confronto sulle strategie di sviluppo

## Il piano commerciale non sarà modificato il Comune rassicura le associazioni di categoria

BASTIA UMBRA - Si è svolto un incontro tra la Giunta comunale ed una delegazione formata da rappresentanti della Concommercio e della Confesercenti per precisare le strategie dell'Amministrazione in merito al commercio. La Giunta comunale, rappresentata dal sindaco, dall'assessore al commercio Andrea Tabarini e dall'assessore ai lavori pubblici Moreno Marchi, ha ribadito che rispetto al piano commerciale non c'è da parte dell'Amministrazione l'intenzione di apportare alcuna modifica. Si è parlato anche degli obiettivi in relazione al decreto Bersani che pone meno vincoli agli

esercenti. "E' fondamentale - ha ribadito il sindaco - sostenere le varie iniziative commerciali ed essere particolarmente attenti alle esigenze espresse dalla categoria. Inoltre, il Comune ha valutato positivamente le sollecitazioni proposte dalle associazioni di categoria come per esempio un parcheggio sotterraneo e l'osservatorio sul mercato". L'assessore Tabarini ha voluto poi sottolineare la necessità di un confronto diretto sulle strategie di sviluppo commerciale della città e di sviluppo urbano ad esse strettamente correlate.

Roldano Boccali